

Il Cittadino Italiano

della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —
Associazione annua collettiva a non
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Si dorme tranquillamente!

E' proprio così, quei cari nostri cattolici all'acqua di rose non la vogliono intendere! Più si grida, più si dà sulla voce perchè si preparino al combattimento elettorale e meno e' intendono e più tranquillamente riposano. Sarebbe proprio il caso di metter giù la penna e con olimpico sarcasmo intonare le parole del *passio*: *Dormite iam et requiescite*, poichè Giuda non dorme ma ben agguerrito s'avanza con tutta la sna sbirraglia. Si tratta che chi non è fuori del mondo deve naturalmente accorgersi di quell'insolito movimento, di adunanze, di comizii, di appelli, di manifesti, di circolari, di elenchi, di schede che si vedono a brulicare con un lavoro indefesso semplicemente diretto a prepararci un bel capitombolo.

E buon pro ne faccia, poichè a quest'ora s'avrebbe dovuto intenderla che quando si tratta di combattere i cattolici, tanto i moderati quanto i progressisti, come i radicali, i repubblicani, i socialisti e perfino gli anarchici formano un solo esercito compatto unicamente intento a procurarci i nostri danni. E noi intanto dormiamo la grossa e russando come turchi, lasciamo che gli avversari ci mandino a gambe levate senza opporre resistenza veruna.

Ah! si veramente che questo è un colmo d'indolenza da non potersi immaginare l'uguale, ma che peraltro già s'incomincia a subire.

E quanta sia la letizia di tutti gli avversari nel contemplare questa nostra inqualificabile apatia e sonnolenza, ognuno lo può vedere dagli sforzi raddoppiati che fanno per ingrossare le loro file col nostro elemento. E bravi sono, per bacco, mille volte bravi!...

Noi pertanto proseguiamo pure a starcene colle mani alla cintola, mirando con occhio imbambolato il lavoro indefesso degli avversari che scavano il terreno alle fondamenta dei nostri edifici. Quando saranno del tutto smantellati forse staremo meglio!...

Proseguiamo pure a ripetere che noi del partito cattolico non abbiamo personale idoneo da mettere in campo per trattare energicamente la nostra causa; a questa penuria di personale idoneo, provvederanno mirabilmente i nostri avversari coll'in-

sediare ai nostri posti, un personale abilissimo che tratterà energicamente i nostri interessi!... E avanti di questo passo!...

Ai primi d'agosto incominceremo a studiare il nostro piano di battaglia!.. Allora incominceremo ad enumerare i nostri soldati, allora faremo la designazione dei capitani, allora si darà principio alla lotta. Benissimo!.. Egregiamente!..

Quando i buoi saranno scappati, chiuderemo le porte della stalla! Quando il fiume avrà sormontato le dighe, penseremo a rinforzare gli argini!.. Quando la casa sarà tutta in fiamme ci riscaldere da presso!.. Dunque coraggio, o miei cattolici all'acqua di malve!.. Andate adagio, pigliate le cose con flemma!.. Non precipitate i lavori, non mi fate gli sventati! Calma! Calma!.. C'è tempo., c'è tempo!.. Avete tanto affaticato, riposatevi un tantirellino!.. Fate pure un sonnetto magari colla coda, che ne avete diritto! In seguito penseremo alle cose importanti e finiremo col cantare l'antifona « *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur* ».

E che sia proprio così leggete ora quanto si è stampato ieri in nostro favore su tutti i giornali della Provincia di Udine e poi continuerete a dormire:

« Il Consiglio della Lega XX settembre riunitosi per discutere sull'azione del sodalizio durante le prossime elezioni amministrative, considerato che la Lega non ha colore politico, ma deve, per disposizione statutaria, adoperarsi a che le pubbliche amministrazioni non cadano in mano dei clericali, nominava una Commissione con mandato di mettersi in rapporti con i Comitati elettorali di tutti i partiti liberali e favorire la formazione di una lista unica per impedire la riuscita degli elementi clericali. »

Leone XIII e il re del Siam.

Quindici Missionari ed un prete indigeno furono ricevuti dal re del Siam nel palazzo reale di Bang-kok. Mentre si aspettava il Sovrano, il ministro degli esteri s'intrattene molto affabilmente con essi, e si compiacque di mostrare loro, collocato nel posto d'onore, il ritratto di Sua Santità Leone XIII. Tale delicata attenzione non sorprese i circostanti. Sapevasi che il monarca aveva detto ad uno dei suoi intimi: « Sono stato splendidamente ricevuto

< dappertutto, ancor più che non lo avessi sperato; ma soltanto al Vaticano ho veduto l'anima di un Padre. Si sente che vi è qualche cosa di divino in quel cuore ».

Frattanto, erano arrivati i principi e dignitarii, ed il re, in abito militare all'europea, fece il suo ingresso in mezzo ad una magnifica scorta. Egli andò incontro difilato al Provicario, e gli strinse la mano.

Il Provicario lesse un Indirizzo cui il sovrano rispose. Era il capo budista che parlava; nondimeno, egli fece un bell'elogio di Pio IX, col quale suo padre, il vecchio Mongkton, aveva stretto amichevoli relazioni, e quindi esaltò il regnante Pontefice Leone XIII, che aveva avuto la grande bontà di accoglierlo.

Congedò i Missionari affabilmente.

Un furto di 22 mila lire.

Martedì sul mezzogiorno, due individui entravano dal cambiovalute Tagliabue e Zaninetti a Milano. Al banco stava un solo dei soci. Uno de' sconosciuti si rivolse al banchiere e gli domandò il cambio di alcune monete d'oro. Il banchiere mentre accingevasi a servire lo sconosciuto, questi lo interruppe dicendogli: Desidererei inoltre di comperare quella moneta d'oro esposta in vetrina. Si avvicinarono entrambi alla vetrina, donde il cambiovalute prese la moneta. In quel momento suonò il campanello del telefono e il banchiere s'affrettò a rispondere. Fu l'affare di pochissimi istanti, ma allorchè il banchiere si volse i due sconosciuti erano scomparsi e con essi parimenti scomparso era il portafogli, contenente ventiduemila lire. Informata dell'accaduto la questura, prese a girare la città in cerca dei due sconosciuti. Ma ogni indagine fu vana.

Alle Assise di Parigi.

Mercoledì della scorsa settimana ebbe fine il grande processo contro Dérouléde e compagni, imputati di avere tentato d'istigare alla rivolta l'esercito ed il popolo ai tempi dell'elezione di Loubet a presidente della repubblica. Il processo fu clamoroso e terminò coll'assoluzione degli imputati. Il popolo accolse la sentenza colle grida di: Viva Dérouléde, viva la Francia, abbasso i traditori!

Voiete fare un'opera di carità?

Diffondete il giornale tra gli amici.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Un buon principe.

Nel 1610 moriva Enrico IV, re di Francia. Si legge che alla sua morte in Francia fu un pianto generale, e molti anzi ne morirono di dolore. Nientemeno!

Che cosa aveva fatto quel re per guadagnarsi a quel modo l'amore de' suoi sudditi?

Quando montò sul trono aveva trovata la Francia lacerata dalle discordie e nello squalore. Egli si era dato con ogni impegno a procurar la pace e colla pace anche il benessere materiale del suo popolo. Aveva dato grandissimo sviluppo all'agricoltura, al commercio, all'industria; aveva tolto ogni spesa inutile; pagati più centinaia di milioni di debiti dello Stato; ridotta la Francia prosperosa; fatto insomma come re quello che un buon padre è obbligato a fare e fa per la propria famiglia. Il popolo lo riguardava e lo amava come padre, e pianse la sua morte come appunto si piange la morte d'un padre. Lo amava anche perchè, tra l'altre, aveva promesso che « non sarebbe stato contento finchè ogni famiglia della Francia, la domenica, non avesse avuto in tavola vicino al boccale di vino anche la gallina ».

Quello era un principe, eh? Ma è già un pezzo che è morto, e ormai l'hanno anche dimenticato.

Ora si hanno grandi flotte, bastimenti che costano milioni e milioni; eserciti di centinaia di migliaia di soldati; fucili e cannoni senza numero, e che bisogna modificare ogni secondo anno; grandezze mai più vedute.

Per altra parte si osserva il povero costretto a emigrare in America; a buttarsi per tutta Europa in cerca di un pane per sè e la famiglia; o languire a casa negli stenti e magari morir di pellagra.

Ma non importa. Avanti lo stesso.

Quando verrà quell'ora?

L'ora in cui il popolo apra finalmente gli occhi, e riconosca e si metta per davvero a esercitare i suoi diritti, e ricondurre così se stesso e la patria in condizioni migliori che quelle in cui si trova; l'ora in cui riconosca che non vi può essere vero bene nè morale nè materiale senza religione; l'ora in cui si decida finalmente a mettere a capo delle amministrazioni persone oneste, religiose,

galantuomini sul serio; l'ora in cui ai messeri che fin qui han fatto alto e basso intimi seriamente: Signori belli è già da troppo tempo che fate i matti e i tristi; vogliam finirla; o fate giudizio, o vi mando a quel paese; l'ora.... Quando verrà quell'ora?

L'han detto *sovrano* quel povero popolo. Ma è un povero sovrano che non sa vedere due spanne d'innanzi a sè; un sovrano fanciullone che prende come vangelo qualunque babbola gli si metta davanti; un poverissimo sovrano che gli scaltri e i tristi, e ne son tanti, si prendono il piacere di raggirare, di turlupinare di menar come fantoccio di qua, di là, di su di giù, come piace lor meglio.

Quando verrà quell'ora? Oh non l'aspettate si presto quell'ora. È destino che il popolo abbia da essere grullo, (o come dire minchione); eternamente grullo. Così è.

Sogni e realtà.

Il ricco sogna piaceri senza fine, molli letti, laute mense, spassi, teatri....

Il dotto, il letterato sogna l'ammirazione, gli applausi, la gloria, magari un monumento che lo faccia venerabile ancor vivo, e lo renda poi eterno nella memoria dei posteri.

Il gran commerciante, l'affarista sogna i grossi guadagni, e il modo con che trar tutto a sè, il grano, il vino, i panni, le ferramenta, i legnami, se gli venisse fatto anche la luce del sole e l'aria. Otri che non sono mai piene.

Il principe sogna l'assoluto potere, gli estesi domini.

Il povero intanto, dopo averla provata, ha pur presente in sogno la triste realtà, le dure condizioni in cui si trova: sogna come non ha forse un pane con che sfamar sè e la famigliuola; non un cencio con che coprirsi; non un tetto, forse non un palmo di terreno ove posar il capo.

Sogni e.... realtà. (;)

3 APPENDICE

AMOR DI MADRE

(Versione dallo spagnolo di L. P.)

Amor di madre e non più.
(prov. spagn.)

— Camerati, disse poi, facendo un ultimo sforzo; son nativo di Utrera.... laggiù in fondo alla Spagna.... Se passerete da quelle parti.... avvisatene mio padre e mia madre;.... dite che preghino pel loro Faustino, che lasciò il suo sangue sul campo.... Vergine della Consolazione, tanto venerata nella mia Utrera assistitemi, Gesù datemi una buona morte.... datemi una buona morte!

— Poverino! morì davvero? domandò un terzo che si era fatto presso.

— Non tel so dire. Venne trasportato all'ospedale lassù a Bilbao, più morto che vivo! poi non ne seppi

In giro pel Mondo

Italia.

Cosa si fa alla Camera? — Chiedetelo pure ai deputati dell'estrema sinistra e vi risponderanno in coro che sono tutti intenti nei lavori d'un formidabile *ostruzionismo*.

Come talora quando si entra in un molino si vede la macina che gira vertiginosamente per triturre il grano, ma poi c'è al di sopra il mugnaio che chiudendo la bocca alla tramoggia, non lascia cader nel cilindro che pochi granelli per volta; altrettanto avviene alla Camera dei deputati.

Pelloux e compagnia vorrebbe ad ogni costo *macinare* le leggi sui *provvedimenti politici*, ma ci stanno quegli ostinati mugnai di socialisti e radicali dell'estrema sinistra, che chiedendo l'orifizio della tramoggia, tirano le cose in lungo, colla speranza di arrivare alle vacanze estive.

Ed è una vera commedia il vederli tanto fedeli alla consegna, far delle chiacchierate di quattro o cinque ore alla lunga, discorrendo di tutto fuorchè sulle questioni proposte senza badare ai richiami del presidente e sollevando ad ogni passo nuovi incidenti. Immaginate voi come debba essere inviperita quell'anima irrequieta di Pelloux, che all'ultima ora non sapendo come gettare il laccio al collo dei socialisti, vorrebbe promulgare la legge dei *provvedimenti politici* con un decreto reale, ma sorge la difficoltà della costituzione che fa smarrir l'intelletto al povero Caporale.

L'Indulto. — Un decreto reale promulgato nel mattino di domenica festa dello Statuto, rimetteva in libertà i condannati politici pei tumulti del maggio 1898. L'indulto concesso, dopo tanti sforzi inauditi che si fecero in Italia per liberare i prigionieri, ha prodotta una cattiva impressione, perchè con questo il

più nulla. Morto; credo bene sia morto.

La povera Teodora dalla finestra aveva tutto udito. Al mattino quando Giovan Moreno si alzò, trovò la infelice moglie stesa a pie' della finestra senza sentimento, colle membra intirizzate, come un cadavere.

Teodora lo aveva detto e lo provava: il dolore è un'agonia senza poter morire. Il suo cuore era come se avesse cessato di battere; la mente l'aveva senza forza; la sua vita, se quella poteva chiamarsi vita, non era che un'idea fissa, il pensiero nel figlio che credeva morto, che tutta la occupava, la rendeva insensibile a quanto avvenisse intorno a lei.

— Come sta la Teodora? domandò un di una delle vicine al Moreno.

— Non me lo domandate; pare che non conosca nemmeno più nessuno.

— Bisogna condurla da qualche bravo medico, e vedere se le si può trovar qualche sollievo, prima di doverla condurre in un ospedale di pazzi.

Governo ha dimostrato di saper far male quel po' di bene che voleva fare. S'aspettava da tutti un' *amnistia generale* invece si è concesso il solo *indulto*, il quale se ridona la libertà, nega i diritti civili e politici ai condannati. A quest'ora i quattro condannati Romussi, Turati, Chiesi e De Andreis già si trovano a condividere la gioia dei loro amati congiunti.

Austria-Ungheria.

La situazione politica. — Nei circoli politici si dice che è inutile sperare in un amichevole accordo tra i Governi di Vienna e Budapest.

Fidanzamento agosto. — Sembra che si confermino le voci del fidanzamento dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este erede presuntivo del trono colla Principessa Matilde di Baviera.

La processione del « Corpus Domini » a Vienna. — Giovedì dell'altra settimana, favorita da un bel tempo ebbe luogo la processione del *Corpus Domini*, alla quale intervennero l'imperatore, l'arciduca Francesco Ferdinando, i ministri, alti impiegati, dignitari di corte, deputati, il borgomastro, vari consiglieri comunali ecc. ecc. Lungo il percorso erano schierate le truppe. Proprio come in Italia.

Il cardinale-arcivescovo operato. — Sabato l'arcivescovo di Vienna principe cardinale Gruscha fu felicemente operato di cataratta che minacciava di renderlo cieco. L'esito dell'operazione fu sentito con giubilo da tutta la cittadinanza.

Francia.

Una lettera di Leone XIII all'Arciv. di Bourges. — Sua Santità il Sommo Pontefice ha indirizzato all'Arcivescovo di Bourges una lettera nella quale dà le norme precise di condotta a cui devono attenersi i cattolici francesi in materia politica e sociale. La parola del Papa ha fatto ottima impressione foriera di buoni effetti.

— Ho già provato, rispose tristamente il Moreno; ma non mi riesce di condurla: non vuol venire.

— Ha da venire voglia o non voglia replicò la vicina. Sentite, devo andar domani a Siviglia; ve la condurrò io.

Quando una donna ci si mette, riesce di certo. L'indomani la buona vicina sul suo carretto tirato da un asinello si avviava alla volta di Siviglia con a fianco la povera Teodora, muta, inerte.... Giunsero alla casa di un medico di molta fama. La comare si mise a fargli, come meglio poté, una esatta descrizione dello stato della sua povera compagna, la quale era intanto lì cogli occhi incantati, istupidita. Dopo di averla ascoltata e di aver esaminata la povera disgraziata; Ehi, buona donna, disse rivolgendosele il medico, col nutrir a questo modo il vostro dolore voi vi tirate addosso un malanno che può costarvi la vita.

Teodora scosse la testa, e ripeté la frase che era solita ripetere: *Il dolore è un'agonia senza poter morire.*

La questione Dreyfus. — L'eterna questione del processo Dreyfus (il famoso capitano accusato d'alto tradimento e condannato alla relegazione perpetua nell'isola del Diavolo) sembra avvicinarsi alla fine. La Cassazione ha pronunciato la sentenza che ordina la revisione col rinvio del processo al consiglio di guerra di Rennes; mentre la camera approvò la proposta di affiggere in tutti i comuni questa sentenza. Dreyfus si si è già imbarcato sul vapore *Sfax* per ritornare in Francia.

Dimostrazioni contro il Presidente della Repubblica. — Il presidente della repubblica Loubet si recò ad assistere nel pomeriggio del 3 Giugno al grande *Steeple-Chase* di Auteuil. All'arrivo avvenne una violenta manifestazione contro di lui con grida di *Abbasso il panamista, Abbasso Loubet, Viva l'esercito*. Numerosi e gravi conflitti avvennero e gli ufficiali e le guardie repubblicane stentaron a proteggere il presidente contro gli assalitori. Un dimostrante il conte Christiani, che tentava di avvicinarsi a Loubet, fu arrestato. Numerosi sono i feriti e un centinaio gli arrestati.

Olanda.

La conferenza per la pace. — Il comitato per la relazione del progetto per l'arbitrato manifestò unanime il desiderio di giungere all'approvazione di un sistema per l'arbitrato permanente.

Spagna.

La cessione delle isole Caroline. — Secondo le dichiarazioni del governo le condizioni della cessione delle Caroline, Palaos e Marianne alla Germania sarebbero che la Germania pagherà venticinque milioni di pesetas; la Spagna vi conserverà tre stazioni di carbone ed avrà il trattamento della nazione più favorita in Germania e nelle colonie.

Un piroscifo italiano perduto. — Il piroscifo *Eddie*, qui approdato a Gibilterra, riferisce che all'altezza di Gatt avvistò il vapore

— Dovete sforzarvi di uscire da questa agonia, soggiunse ancora il medico; distrarvi, attendere ai lavori, far moto: così potrete nutrirvi meglio, e acquistar il sonno e le forze.

— Il mio dolore! chi me lo toglie il mio dolore? selamò la povera Teodora.

— Oh via! siete voi la prima madre a cui sia morto un figlio?

— Tacete, tacete.

— Bisogna farsi coraggio, rimettersi in Dio, continuava il medico.

— Dio mio, Dio mio! selamò ancora cogli occhi gonfi di lagrime la povera infelice; lasciatemi il mio dolore! è l'unico che mi resta dei miei figli.... mio figlio che morì solo in un ospedale; senza aver sua madre a fianco.... Figlio mio, figlio mio! E i singhiozzi le troncarono a mezzo la parola.

Il medico intenerito anche lui, si volse alla donna che ne l'aveva accompagnata, e: Non chiedete ai medici rimedii per questi mali, disse; chiedetene a Dio; Dio solo potrà prestarne.

(Continua).

Alsatiano, che segnalò di aver raccolto nella rada il capitano e il secondo del vapore italiano *Minerva*, calato il 1 giugno. S'ignora la sorte del restante equipaggio.

America.

Gli orrori della rivoluzione nel Perù. — Spaventose notizie si hanno sugli avvenimenti che hanno insanguinato e desolato ancora il Perù. Turbe di indiani, parteggianti per la rivoluzione hanno invaso parecchie regioni commettendo barbarie incredibili. Gli indiani erano in numero di circa cinquemila, e le popolazioni colte alla sprovvista e terrorizzate non hanno potuto organizzare la difesa. Gli invasori hanno assassinato intere famiglie, saccheggiandone le abitazioni; dove hanno incontrato resistenza, dopo averla vinta, hanno martorizzato le persone che sono cadute nelle loro mani e molte ne hanno bruciate vive. Varie fattorie e alcuni villaggi sono stati incendiati. Presso Cerque gli indiani selvaggi si sono abbandonati ad atti di antropofagia: ben cinquanta uomini, scelti tra i giovani, sono stati divorati. Regna dovunque grande terrore.

Inghilterra.

Le donne in municipio. — Alla Camera dei Comuni venne approvata la nuova legge che accorda alle donne il diritto di essere elette consiglieri municipali oppure supplenti.

Turchia.

Per la pace. — Il governo turco continua i rapidi febrili armamenti. Pare che tema un colpo di mano della Bulgaria in Macedonia.

Conflitti sanguinosi fra turchi e bulgari. — Alcuni abitanti bulgari di Prilep furono arresi sotto imputazione di complotto. Ciò provocò conflitti fra i turchi e i bulgari; vi furono molti morti e feriti da ambe le parti. La città è circondata dalla truppa.

Un arciprete armeno strangolato. — L'arciprete armeno cattolico Haourtian Batmanian è stato trovato strangolato nel convento di Cadjadjik presso Tokat (Turchia.) Sono stati operati parecchi arresti.

Contro il principe Giorgio. — I giornali danno i particolari di un complotto che si sarebbe scoperto a Creta contro il principe Giorgio. Vengono espulsi parecchi musulmani ritenuti istigatori.

Russia.

Gli orrori della fame. — Dieci provincie russe sono ridotte all'estrema carestia. Milioni di abitanti patiscono la fame che ogni giorno miete numerose vittime. La causa principale del terribile flagello fu lo scarso ultimo raccolto, ma grave causa hanno ancora quei governatori incapaci che non previdero la carestia e che non sollecitarono dal governo i soccorsi necessari. Lo czar ha dato tre milioni di rubli per lenire la miseria dei distretti affamati. I giornali ebbero proibizione di pubblicare il numero dei morti di fame, che è enorme.

Vincita cospicua. — Don Jaime, figlio di Don Carlos di Borbone, ora nell'esercito russo, ultimamente ha guadagnato la vincita principale di 200,000 rubli alla lotteria della Banca agraria russa.

Città e Provincia

Udine.

Pregliera. — Per la ricorrenza della festa di Sant'Antonio, molte persone sarebbero desiderose di conoscere i risultati che diede in quest'anno la *Pia opera del pane di Sant'Antonio*, nella nostra Arcidiocesi.

Quindi noi rivolghiamo preghiera agli incaricati della pia opera di trasmetterci un resoconto complessivo del pane distribuito ai poveri, che verrà pubblicato sul *Cittadino della Domenica*.

Rettifica. — Abbiamo detto nell'ultimo numero dell'aggressione toccata nei pressi di Cividale ad un giovinotto da parte di 4 individui che lo legarono e derubarono. Niente di vero in tutto ciò. Perché il presunto aggredito interrogato e messo alle strette dagli agenti di P. S., dovette confessare che in quella sera si era ubbriacato, che aveva perduto alcune lettere, l'orologio d'argento e 30 lire e che quindi per iscolparsi presso il suo principale aveva inventata la storiella dell'aggressione. Fra breve comparirà in Tribunale a rispondere per simulazione di reato. Se invece senza ricorrere ad invenzioni delittuose avesse detta la verità, avrebbe risparmiato a se tanto malanno e a noi... questa rettifica. I lettori ci perdonino.

La festa dello Statuto. — Domenica a Udine si festeggiò solennemente la festa dello Statuto con musiche, riviste, onorificenze, beneficenze, giuochi ginnastici, luminarie, teatri, ecc., ecc. Alle 8 di mattina nel giardino grande il generale passò in rivista le truppe del presidio militare. Mezz'ora dopo nella sala del Consiglio provinciale venne fregiato della medaglia d'argento al valore civile un maresciallo delle guardie di città. In municipio seguì poscia l'estrazione delle grazie dotali. Nel pomeriggio la festa si concentrò nell'ex braida Codroipo, ove ebbe luogo una gara ginnastica fra gli scolari della Provincia. Negli esercizi ginnastici meritavano di esser distinti gli alunni della scuola tecnica di Pordenone, della Società ginnastica di Udine, del Collegio di Cividale e quelli di S. Daniele. Tutto andò bene, anche... il patriottismo base della festa.

Tolmezzo.

Esposizione bovina. — Nel giorno 6 novembre di quest'anno si terrà a Tolmezzo la terza esposizione di animali bovini di razza di latte.

A questa esposizione concorreranno con premi il Ministero d'Agricoltura, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio e l'Associazione Agraria Friulana. Si prevede buon esito.

Rosazzo.

Tristi effetti dell'imprudenza. — La sera del 31 maggio il contadino Francesco Filipputti volle alzar dalla parte della canna il fucile carico di pallini. Ma nella scossa scattò il grilletto che era alzato e la terribile scarica andò a massacrare il braccio del poco av-

veduto contadino. Fu condotto all'ospedale di Udine ove dovrà subire l'amputazione parziale del braccio.

Ovaro.

Le disgrazie dei bambini. — La bambina Maria De Caneva, deludendo la vigilanza dei genitori si avvicinò e cadde in un mastello d'acqua, affogando miseramente.

S. Leonardo.

Mille lire rubate. — Certo Giovanni Scaving fu derubato da ignota mano di circa un migliaio di lire, ricavato dalla vendita di un paio di cavalli fatta al mercato di Campardo.

Spilimbergo.

Un soldato sotto un carro. — Lunedì un soldato d'artiglieria cadde accidentalmente da un carro, le ruote del quale gli passarono sopra una gamba e la fratturarono.

Venne immediatamente raccolto in questo civico ospedale.

Rauscedo.

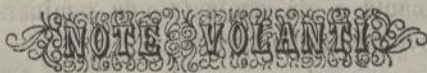
Gelso traditore. — Sabato scorso certo Antonio D'Andrea cadde da un gelso sul quale trovavasi a raccogliere foglia, e nella caduta riportò la frattura della gamba destra e la distorsione di un braccio. Venne medicato subito ed ora pare sia fuori di pericolo.

Rizzolo.

Annegato. — Sabato 3 corr. fu visto galleggiare nella roggia presso Reana un corpo umano. Accorsi tre contadini lo estrassero e lo identificarono per certo Giuseppe Bergagna fu Giacomo d'anni 65 nativo di Reana e residente nel vicino Cortale. Ritiensi che l'infelice, malfermo di salute, sia caduto nell'acqua attraversando un malsicuro ponticello.

Passeriano.

Ragazzino terribile. — Venerdì u. s. il bambino Antonio Baresi d'anni 6 venuto a diverbio con una sua cuginetta le scagliò con forza una roncola, colpendola al piede destro, e procurandole una ferita guaribile in due mesi, con pericolo di rimanere imperfetta per tutta la vita. Il ragazzo conscio del malfatto fuggì per la campagna fino a Rivolto ove venne raggiunto e ricondotto a casa.



Una città assediata dai topi.

Uno strano flagello, che ha per altro diversi esempi nella storia, si è riversato, in questi giorni, sulla piccola città di San Lorenzo, presso Birmingham, in Inghilterra. Un esercito di sorci vi semina il terrore e la devastazione a tal punto che gli abitanti spaventati, abbandonarono le loro abitazioni e si confessarono impotenti a resistere all'invasione.

Causa di tanto male un ammazza-topi che albergava nella sua paglia umida e grassa di sangue, intere legioni di topi. Esso fu ultimamente demolito e i roditori, in cerca di nutrimento, si riversarono per la città. All'una dopo la mezzanotte, dicono i giornali inglesi, i topi si radunarono sulla piazza della chiesa e cominciarono l'attacco. Nulla può loro resistere. Invadono cantine, granai, case, magazzini. Tutto diventa loro preda, dai registri dei negozi fino alle tende delle finestre.

Un abitante, che aveva deciso di dare battaglia con una muta di otto gatti, fu messo in rotta; dopo un quarto d'ora di lotta disuguale, gli otto gatti giacevano al suolo, morenti, sotto le ultime dentate dei roditori.

Un altro, che aveva creduto di trovar rifugio nella luce, e che aveva piantata dinanzi alla propria porta una fila di bottiglie con candele accese, vide, in un attimo, le bottiglie rovesciate e divorate le candele.

Gli abitanti furono pertanto costretti a fare assegnamento sul loro coraggio personale per organizzare la resistenza, e dovettero impegnare vere battaglie corpo a corpo coi loro assalitori. In una notte, 1300 topi furono trucidati. Un combattente eroico ne ha, egli solo, ucciso 146. Una vera Batracomiomachia. Ma la lotta non è terminata, e si considera con terrore l'eventualità di un ritorno offensivo del nemico.

E poi si vuol parlare di disarmo!

La più grande casa del mondo.

Ecco una notizia che, se la sapranno gli americani, causerà qualche grossa pazzia; il record della grandezza delle case, malgrado i suoi enormi fabbricati di 16 piani, non è tenuto più da Chicago. Nel sobborgo di Wieden, a Vienna, sorge il vero mostodonte della costruzione. Questo enorme fabbricato comprende 500 appartamenti e 1500 camere. Alloggia attualmente 2211 persone che pagano complessivamente un affitto di 100,000 fiorini, cioè circa 226,000 lire.

Una donna preziosa.

È la moglie di un certo Sobrata, nato e felicemente vivente nel piccolo comune di Mattie (circondario di Susa). Questa brava donna ha la lodevole abitudine di fare dei sogni che pel tramite dei Banchitotto, si convertono in tanti biglietti di Banca. Sono quattro i sogni che dall'agosto ad oggi ha fatto la signora Sobrata e fra tutti quattro le hanno fruttato la egregia somma di L. 50,000 in tanti terni!

E poi dicono che chi dorme non piglia pesci!... Altro che pesci!

Volete istruirvi e divertirvi?
Leggete il giornaleto.

Noterelle allegre

Tra due litiganti.

— Se non fate silenzio all'istante vi dò una pedata.

— Vorrei vedere anche questa!

— Oh! nel luogo ove penso di darvela non vi sarà possibile vederla.

**

Una lattivendola porta, al mattino, una bottiglia di latte alla cuoca.

— Ma è dell'acqua pura che mi date oggi, esclama la cuoca.

La lattivendola guarda nella bottiglia per verificare il fatto ed esclama con brusca ingenuità:

— Ah! per bacco! si sono dimenticati di mettere il latte.

**

Al Ristorante.

— Oh! io credo molto alla trasmigrazione delle anime.

— Davvero!

— Sì. Chissà che bestia ero stata io!

— Sì rassicuri, perchè lo è ancora.

**

Qual'è il colmo dell'economia per un avaro moribondo?
— Ordinare che il suo cadavere venga chiuso nella cassa... di risparmio.

Presidente. — Bartolomeo Buonolana, voi siete accusato di avere assassinato un pubblico funzionario, un usciere. Siete stato sorpreso in flagrante delitto — non potete quindi negare. Che cosa potete dire in vostra difesa?

— Ecco, signor presidente, le spiegherò. E' una cosa molto semplice e naturale. Avevo da recuperare del danaro all'altro mondo... e siccome i miei debitori sono morti... pensai di mandar loro l'usciera!

La signora Baricoletti chiama i suoi domestici:

— Carlo!
— Ohè!
— Che cosa fai?
— Niente.
— E tu Giovanni dove sei?
— Sono qui.
— Che cosa fai?
— Ainto Carlo.
— Bene; quando avrete finito verrete da me.

— Guarda Gelsomini! egli cammina così gobbo che, a guardarlo di dietro, sembra senza testa.

— Il guaio è che anche a guardarlo davanti si dice lo stesso!

— Giuseppe, ho lasciato una lettera sul mio scrittoio, e non la trovo più.
— L'ho impostata signor padrone.
— Ma se non aveva indirizzo!
— L'ho creduta una lettera anonima!...

Notizie di Agricoltura.

Mietitura precoce.

La mietitura è una grande ed importantissima operazione che, tra non molto, gli agricoltori sono chiamati ad eseguire. Uno dei principali difetti in questa operazione si è quello di ritardarla troppo sotto lo specioso pretesto, che il grano non è maturo. Questa è una opinione sbagliata.

Quando la pianta ha principiato ad ingiallire al suo piede, vuol dire

che le radici non funzionano più; allora è facile intendere che, morte le radici, la pianta non può sottrarre più alcun elemento nutritivo al terreno.

Si può quindi affermare, e molte esperienze lo provano, che il grano completa la sua maturazione anche quando al momento della mietitura non sembra completa. Ora dopo l'ingiallimento in basso più nulla si può sperare dal terreno, ma soltanto temere che qualche perturbazione atmosferica possa produrre una retrocessione di succhi con scapito non piccolo del peso e della bellezza delle granella nonchè esporre il prodotto ai danni della Puccinia o ruggine ed infine alla perdita di molte granella, nell'eseguire la mietitura e seguenti relative operazioni.

Una mietitura anticipata dà un grano più saldo alla spica, più lucido, più turgido, di maggior valore nutritivo e di miglior aspetto commerciale.

Si tagli quando gli steli sono ingialliti fino ai quattro quinti di altezza, quando le granella hanno la consistenza della cera ossia quando i granelli ancor molli sono già ben consistenti e non contengono più nel loro interno della materia lattiginosa: in generale quando la messe incomincia a biancheggiare e le spiche cariche di semi fanno piegare lo stelo che le porta. In Friuli, si usa da molti condurre al coperto le spighe quanto prima possibile, danneggiando in tal modo il prodotto, specialmente chi manca di locali adatti. Molto meglio è farle in covoni e con essi in biche nel campo, è allora che i semi continuano ad assorbire dalla parte superiore del culmo i materiali che vi ci sono precedentemente accumulati, e così con vantaggio può restare fino alla trebbiatura. E' condannabile anche il sistema di affrettare troppo la trebbiatura.

La mietitura precoce porta anche il vantaggio di lasciar libero più presto il terreno recando utilità alla pianta o già seminata o da seminarsi nel medesimo terreno.

Cominciate a preparare il seme.

La semenza di buona qualità adatta al terreno ed al clima, ha molta importanza sulla buona riuscita del prodotto, ond'è che ognuno dovrebbe procurarsela da se liberandosi del tributo che si paga ad altre regioni, fornitrici di sementi rinomate ma non sempre convenienti.

In un campo dove il grano è prospero fate una visita con attenzione, verso la metà di giugno e segnate con pichetti o cordoncini quelle plaghe che presentano le piante migliori, alte diritte, ricche di spiche e perfettamente sane; ed al momento della mietitura lasciate in piedi le piante prescelte, tagliandole dopo onde non confondere con le altre.

Poi spandetele sul terreno e voltatele ripetutamente per più giorni, senza formare le biche fino a che non sia tutto secco lasciandole dopo fino a tutto agosto in luogo asciutto. Allora scegliete solo le spiche veramente belle; spuntatele alle due estremità, come si fa col granoturco, sgranandole poi a mano e ripulite le granella; separate i chicchi troppo grossi o troppo piccoli, procurando di avere una semente uniforme. All'opera!

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

Nella nostra piazza.

- Frumento (fuori piazza) da L. 24.00 a L. 24.50 al quintale.
- Segala (fuori piazza) da L. 19.50 a L. 20.50.
- Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da L. 20.50 a L. 20.75
- Granoturco da lire 11.70 a lire 13.00 l'ettolitro.
- Cinquantino da lire 10.— a lire 10.80 l'ett.
- Sorgorosso a lire 7 l'ett.
- Ova (alla dozzina) da lire 0.64 a lire 0.70.
- Burro da lire 1.75 a lire 2.30 il chilogramma.
- Asparagi a lire 0.35, 0.40, il chilogramma.
- Pomi di terra freschi da lire 0.20, a 0.25.

- Fragole a lire 1.00 il chilogr.
- Riso I.a qualità a lire 39.— d
- II.a qualità a lire 30.— in media.
- Lardo vecchio salato da lire 1.80 a lire 2.00.
- Oche novelle al chilogr. da lire 0.70 a 0.85.
- Galline al chilogr. da lire 1.05 a lire 1.10.

Ormai sino a nuovo raccolto della segala e del frumento non avremo buoni mercati. I prezzi già calati di pochi centesimi si manterranno per questo frattempo. Noi ormai aspetteremo quel tempo per darne i mercati.

Nelle altre piazze.

Nel frumento le ricerche non sono molte, quindi il prezzo non si è mosso.

Per buona norma diamo i prezzi dei generi tenuti dal Comizio agrario di Treviso e cioè: Solfato di rame per quintale a L. 75. Solfato di ferro a L. 5. Pannello fino a L. 19.50. Pannello scarmo a L. 15.50. Zolfo doppio raffinato a L. 16. Estratto di tabacco a L. 2. Solfato di potassa a L. 29.50.

Foglia e bachi da seta.

Nella nostra Provincia, in generale la foglia è sufficiente, però in qualche località la fanno pagar cara. A Udine la piazza è sempre ben fornita e tiene prezzi discreti.

Senza bacchetta i prezzi sono graduali da lire 4 a lire 13.50; con bacchetta da lire 3.50 a lire 8 il quintale.

I bachi da seta in Provincia vanno bene, ed ormai sono quasi tutti per andare al bosco se non sono andati. Si hanno notizie da altri mercati, che è stata venduta qualche piccola partita di bozzoli.

Non si può aver un dato certo, ma però c'è un motivo a sperare.

La media del prezzo sarebbe sulle lire 3.60.

Prezzi delle monete.

- Fiorini. L. 223.76
- Napoleoni. > 21.35
- Marchi. > 131.95
- Sterline > 26.95

Volete fare del bene?
Procurateci abbonamenti al giornaleto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 11 s. Giov. da s. Fac.	Palmanova, S. Vito al Tagl., Oseppo, Tolmezzo, Longarone, Vittorio, S. Stefano di Cadore.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Longarone.
MARTEDI 12 s. Antonio di Pad.	Gemona, Fagagna, Fiume di P., Pasian di P., S. Vito al T.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 13 s. Basilio v.	Casarsa, Mortegliano, Oderzo,	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons.
GIOVEDI 14 ss. Vito e Modesto	UDINE, Sacile, Portogruaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio, Medea, Caporetto.
VENERDI 15 s. Felice e Fortun. P. Q.	UDINE, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiole, Cormons, Conegliano, Gemona.
SABATO 16 s. Ciriaca m.	Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 17 b. Gregorio Barb.	Tempo probabile in settimana: Burrasche fredde portano qualche sconcerto nella campagna.	

Udine, 1899 — Tipografia del Patronato.

AGRICOLTORI

provvedetevi subito di **zolfo, solfato di rame — Pompe e zolfatrici — Concime completo** — formula speciale per il granoturco, da spargersi al momento delle rincalzature — presso l'**Agenzia Agraria Friulana** dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine via della Posta N. 16.

La suddetta AGENZIA ha pure aperte le sottoscrizioni per le **Scorie Thomas — Formule Solari e Superfosfato minerale** per consegna autunnale.

Sollecitare le iscrizioni per godere i maggiori vantaggi.